



Comune di Bologna



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

LA SALUTE AL NIDO

Informazioni riguardanti l'igiene, le malattie, l'alimentazione



Gennaio 2020

Opuscolo a cura di:

Alessandra Cecchini, Simona Domenicali, Monica Martelli, Maria Grazia Milani, Patrizia Neri, Rita Ricci – U.O. Pediatria Territoriale – Dipartimento Cure Primarie – AUSL Bologna.

Cristina Carboni – Pediatra libera scelta – AUSL Bologna

Alves Carpigiani, nutrizionista – Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni, Comune di Bologna

Anna Giordano, dirigente Servizi Zerosei, e Nadia Fornasari, operatrice di sistema Servizi Zerosei - Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni, Comune di Bologna

Gennaio 2020

L'opuscolo è valido fino al prossimo aggiornamento

*N.B. Per consentire una lettura scorrevole si utilizza la parola **bambini** per intendere un universo generale di cui fanno parte tutte le bambine e tutti i bambini con le loro storie personali e con la loro crescita nella formazione della loro specifiche identità. Altrettanto si utilizzano per semplificazione di lettura le parole **educatore, operatore** ecc. per intendere tutte le figure, sottintendendo la differenza di genere nel lavoro educativo.*

PREMESSA

Il benessere del bambino in comunità dipende dall'equilibrio tra le esigenze affettive, educative, nutrizionali e igienico-sanitarie.

Per questo motivo il Comune di Bologna e l'AUSL di Bologna si sono impegnati in un lavoro di collaborazione che ha portato:

- alla formazione del personale;
- all'aggiornamento delle norme igienico-sanitarie;
- all'adeguamento delle strutture e delle attrezzature alle norme vigenti.

Il documento ha la funzione di informare i genitori sulle prassi del nido per la frequenza della comunità educativa.

L'IGIENE DEL BAMBINO

Il rischio di ammalarsi e guarire rapidamente è tipico dei primi anni di vita soprattutto in ambienti di vita in comune. Diversi sono i fattori che determinano l'ammalarsi nei bambini. La mancanza di controllo degli sfinteri, l'esplorazione dell'ambiente con le mani e la bocca, il naturale processo di maturazione del sistema immunitario, la scarsa abilità e autonomia nel compiere quei comportamenti di attenzione alla cura del proprio corpo sono i fattori centrali che determinano in modo "naturale" il possibile rischio di ammalarsi dei bambini. Le strategie comportamentali, le modalità igieniche utilizzate in ambito familiare ed educativo-scolastico (nido e scuola dell'infanzia) sono importanti per ridurre la trasmissione delle differenti infezioni.

Di seguito sono riportati alcuni comportamenti a cui prestare attenzione.

Igiene delle mani

Il lavaggio delle mani è la misura comportamentale principale ai fini della prevenzione delle malattie infettive.

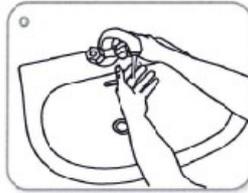
Le mani devono essere lavate frequentemente e ogni volta che se ne ravvisa la necessità, sempre prima del pasto, dopo l'uso dei servizi igienici, prima e subito dopo il sonno, secondo le seguenti modalità:

- lavare le mani con acqua tiepida e sapone liquido per almeno 20 secondi (contare fino a 20);
- strofinare le mani fino ad avere una bella schiuma e sfregare tutte le dita;
- sciacquarle sotto l'acqua corrente;
- asciugarle con salviette monouso.

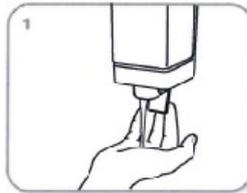
Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



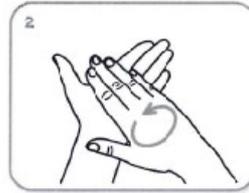
Durata dell'intera procedura: 40-60 secondi



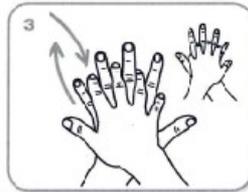
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



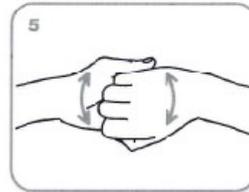
friziona le mani palmo contro palmo



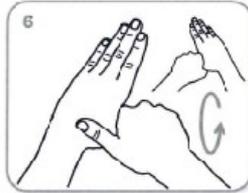
il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



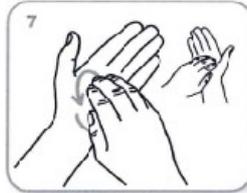
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



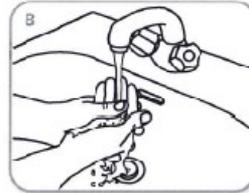
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



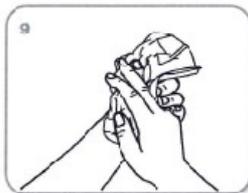
frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



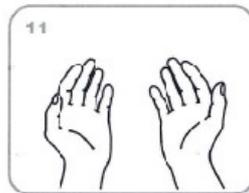
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

Igiene intima

La pulizia e il lavaggio del sederino sono effettuati al bisogno durante le procedure di cambio con guanti monouso, utilizzando acqua tiepida, detergente liquido.

Se il bambino ha già il controllo degli sfinteri è importante educarlo all'uso della carta igienica e al successivo lavaggio delle mani. Per un buon controllo dell'igiene è preferibile che i bambini entrino in bagno a piccoli gruppi accompagnati da un adulto.

Pulizia delle secrezioni nasali

Per evitare la trasmissione delle infezioni, la pulizia del naso è realizzata con fazzoletti monouso, da gettare nei contenitori del pattume di volta in volta. In relazione alla crescita occorre insegnare al bambino a soffiare il nasino e a partecipare alla pulizia del medesimo.

Il succhiotto

E' da intendersi come un oggetto esclusivamente personale e occorre sorvegliare affinché non venga scambiato tra i bambini. Nei nidi è garantita la sua igienizzazione in momenti precisi della giornata e al bisogno. Viene disinfettato tramite lo sterilizzatore a vapore elettrico.

Tettarelle e biberon

Nei nidi vengono lavate e igienizzate quotidianamente dopo l'uso.

Il letto

Il letto è personale; la biancheria viene sostituita tutte le settimane e ogni volta sia necessario.

L'igiene dell'abbigliamento

Il bambino corre, gioca, si rotola per terra e tende facilmente a sudare e a sporcarsi soprattutto nel periodo estivo. Pertanto è molto utile che a casa faccia un bagnetto quotidiano. Anche i capelli richiedono lavaggi frequenti.

La vita all'aria aperta, il gioco di esplorazione dell'ambiente, l'apprendimento attraverso il fare sono elementi importanti della crescita e della salute.

L'abbigliamento deve essere **semplice e comodo** per permettere libertà di movimento. Deve essere adeguato anche per l'utilizzo dei pannolini.

È bene cambiare tutti i giorni la biancheria intima e l'abbigliamento esterno.

È necessario che al nido ci sia sempre un **cambio completo**, pulito ed adeguato alla stagione, da indossare in caso il bambino si sporchi o si bagni.

E' opportuno che i bambini non indossino collane, braccialetti, orecchini o altri accessori poiché possono essere fonte di pericolo per sé e per gli altri (strozzamento, ingestione...).

DISPOSIZIONI SANITARIE

I **Pediatrati di Libera Scelta** costituiscono il riferimento primario per i genitori riguardo alla salute dei figli. Sono i pediatri di libera scelta che forniscono ai genitori tutte le prescrizioni utili alla guarigione in caso di malattia e informano i genitori dei periodi di non frequenza della comunità necessari in caso di malattie infettive (periodi di contumacia).

La **Pediatria Territoriale** tutela l'inserimento dei bambini al nido.

A tal fine, **prima dell'inizio della frequenza**:

- i genitori dei **bambini con problemi sanitari** (ad esempio: uso continuativo di farmaci, ricoveri ospedalieri frequenti, presenza di una malattia cronica) devono mettersi in contatto con la Pediatria Territoriale del Poliambulatorio di Quartiere, per concordare un eventuale incontro, al fine di favorire l'inserimento del bambino al nido. È opportuno presentarsi con la documentazione clinica (esami, referti specialistici, lettere di dimissione dall'ospedale ecc.);
- i genitori dei **bambini stranieri e presenti in Italia da meno di due anni** devono portare il bambino all'ambulatorio della Pediatria Territoriale senza appuntamento nei giorni previsti. È necessario portare il certificato di vaccinazione e la documentazione sanitaria significativa di cui si è in possesso;
- i genitori dei **bambini non residenti nel Comune di Bologna o che hanno eseguito le vaccinazioni altrove** devono portare il certificato di vaccinazione all'ambulatorio della Pediatria Territoriale senza appuntamento nei giorni indicati.

Obbligatorietà dei vaccini per la frequenza

La recente legge nazionale n. 119/2017 in materia di vaccinazioni definisce i nuovi obblighi vaccinali. È importante sottolineare che la legge stabilisce che per i servizi educativi 0-3 anni, tra cui i nidi, e per le scuole d'infanzia, l'assolvimento dell'obbligo vaccinale, nei termini previsti dalla legge stessa, costituisce requisito di accesso al servizio.

L'allontanamento dal nido

Durante la giornata al nido se compaiono sintomi di malattia il bambino può essere allontanato dal nido dalle educatrici, le quali indicano la motivazione sull'apposito modulo.

I motivi della sospensione sono:

- febbre superiore a 37.5°C, misurata per almeno due volte consecutive a distanza di almeno 15 minuti una dall'altra, in sede ascellare o inguinale;
- diarrea: tre o più scariche di feci semiliquide o liquide;
- vomito ripetuto (due o più episodi);
- congiuntivite con secrezione bianco-giallastra;
- sospetta malattia contagiosa e/o parassitaria;
- condizioni che impediscano al bambino di partecipare adeguatamente alle attività del nido e/o che richiedano cure che il personale non sia in grado di fornire, senza compromettere la salute e la sicurezza degli altri bambini.

In questi casi il personale che si occupa del bambino informa i genitori tramite il recapito telefonico che loro stessi hanno dato quale riferimento fondamentale per il rapporto casa/nido. È indispensabile indicare al personale del nido il numero di telefono di un familiare: i genitori infatti devono essere facilmente rintracciabili in caso di malattie o infortuni del bambino.

In caso di dimissione dal nido per motivi di malessere è importante che i genitori si rivolgano al proprio pediatra di riferimento per il controllo dello stato di salute.

La salute nelle comunità sia dei bambini sia degli adulti dipende anche dalla attenzione da parte di ciascun genitore allo stato di salute del proprio figlio.

Il nido può essere frequentato anche da adulti/genitori nei primi mesi di gravidanza, sui quali possono incidere in modo sfavorevole i contagi di malattie infettive non curate.

La ripresa della frequenza del nido

In relazione alla tutela della comunità, la Legge regionale n. 9 del 16 luglio 2015 ha introdotto una semplificazione delle certificazioni sanitarie. Essa dispone che **non sussiste più l'obbligo di certificazione medica per assenza scolastica** (art.36).

Le evidenze scientifiche in materia di malattia infettiva e della loro diffusione hanno confermato che il pericolo di contagio è di solito massimo durante la fase di incubazione e all'esordio clinico, si riduce durante la convalescenza e passati i 5 giorni dall'inizio della malattia raggiunge livelli compatibili con la presenza in collettività.

Rimane la necessità di presentazione della certificazione medica **solo qualora** lo richiedano le Aziende sanitarie per esigenze di sanità pubblica in casi di particolari criticità.

Questa normativa, entrata in vigore nell'anno educativo 2015/2016 per tutte le scuole di ogni ordine e grado di cui i nidi e le scuole dell'infanzia fanno parte, responsabilizza i medici curanti nell'informare ed educare i genitori a porre attenzione allo stato di salute del figlio e alla sua guarigione.

In caso di **malattia infettiva** è importante che i genitori rispettino le indicazioni di profilassi fornite dal medico curante e le eventuali indicazioni contumaciali delineate dal Ministero della Sanità - **Indicazioni di allontanamento dalle comunità e di permanenza nell'ambito domiciliare** - prima di riportare i bambini al nido.

Per facilitare i genitori in caso di malattia si riportano di seguito le informazioni sul **periodo di contumacia** previsto dalle disposizioni sanitarie per le **malattie infettive più diffuse**:

MALATTIA	PERIODO DI CONTUMACIA (allontanamento dalla comunità e permanenza in ambito domiciliare)
Epatite virale A	Fino a 15 giorni dalla diagnosi
Febbre tifoide	Fino alla negativizzazione di 3 coprocolture eseguite a distanza di almeno 48 ore dalla fine del trattamento antibiotico
Meningite batterica	Fino a guarigione clinica
Morbillo	Fino a guarigione clinica ed almeno per 5 giorni dalla comparsa dell'esantema
Ossiuri	Almeno per 24 ore e dopo l'effettuazione della terapia
Parotite	Fino a guarigione clinica ed almeno per 9 giorni dalla comparsa della tumefazione parotidea
Pediculosi	Dopo trattamento specifico
Pertosse	Fino a 5 giorni dall'inizio del trattamento antibiotico
Rosolia	Fino a guarigione clinica o per 7 giorni dalla comparsa dell'esantema
Salmonellosi minori	Fino a guarigione clinica
Scabbia	Fino a verifica di avvenuto trattamento
Scarlattina	Fino a 48 ore dall'inizio del trattamento antibiotico
Sindrome mano-bocca-piede	Fino a guarigione clinica
Varicella	Fino a 5 giorni dalla comparsa delle vescicole e comunque fino al loro essiccamento

INFORMAZIONI INERENTI LA PEDICULOSI (I pidocchi)

Si invitano i genitori a controllare i capelli nei momenti di igiene personale dei bambini.

Come si identifica una infestazione attiva?

Si basa **in primo luogo** sulla ricerca dell'insetto e **solo in secondo luogo** sulla ricerca delle uova (lendini):

- vi è **certezza** di infestazione quando si trovano insetti sul capo. Non è facile comunque vederli perché si spostano rapidamente sul cuoio capelluto;
- vi è **probabilità** di infestazione se si trovano lendini a meno di 1 centimetro dalla base dei capelli o se queste sono in numero molto elevato. Le lendini si trovano più frequentemente dietro le orecchie e sulla nuca.

Un sintomo caratteristico è il **prurito**, anche se può comparire qualche settimana dopo l'inizio dell'infestazione.

Come trovare gli insetti

Il metodo migliore per cercare gli insetti è da eseguirsi sui capelli bagnati, con questo procedimento:

- **inumidire i capelli**;
- **applicare un comune balsamo**, con lo scopo di rendere più difficili gli spostamenti degli insetti tra i capelli; con un pettine normale togliere i nodi dai capelli;
- **passare un pettinino a denti fitti** a partire dalla radice dei capelli fino alla punta, avendo cura di toccare il cuoio capelluto (distanza tra i denti del pettine inferiore a 0,3 mm);
- **controllare il pettinino** ad ogni passata per vedere se ci sono insetti; può essere di aiuto una lente;
- **ripetere in tutte le direzioni** fino ad avere pettinato tutti i capelli; le zone su cui porre maggiore attenzione sono la nuca e la zona sopra e dietro le orecchie;
- se si trovano pidocchi **pulire il pettinino** passandolo su un tessuto o sciacquandolo prima di passarlo nuovamente tra i capelli;
- risciacquare il balsamo e ripetere nuovamente la ricerca sui capelli.

L'operazione richiede circa 15-30 minuti, a seconda delle dimensioni della capigliatura. Il **solo lavaggio** dei capelli con uno shampoo **non è sufficiente** per rilevare la presenza di pidocchi. Questa operazione può essere eseguita anche sui capelli asciutti per quanto possa risultare più fastidiosa.

Cosa fare se c'è l'infestazione attiva:

- **eseguire il trattamento** con i prodotti antiparassitari consigliati dal medico o dal farmacista seguendo attentamente le istruzioni del foglietto illustrativo;
- **controllare i conviventi** (e le persone che hanno avuto con loro contatti stretti), e trattare anche loro, solo se infestati;
- **bonificare pettini, spazzole, fermacapelli ecc.** in acqua calda (50-60°) per 10 minuti poi lavarli con detergente;
- **non serve: disinfestare gli ambienti** o lavare più spesso i capelli. **È preferibile** concentrarsi sul costante controllo dei capelli e sul corretto trattamento piuttosto che su una esagerata igiene ambientale;
- **togliere le lendini** aiutandosi con un pettinino a denti fitti passato su tutte le parti del capo;
- **riapplicare il trattamento** dopo 7-10 giorni (è il tempo necessario per l'apertura delle uova che il trattamento precedentemente effettuato potrebbe non avere inattivato).

Come si previene la pediculosi

Non è consigliabile ricorrere a provvedimenti restrittivi della normale convivenza scolastica, che hanno come conseguenza l'induzione di un clima di sospetto e di emarginazione inutile oltre che controproducente.

I pidocchi essendo parassiti dell'uomo vivono con esso indipendentemente dall'ambiente.

Si può prevenire la pediculosi attraverso il controllo durante l'igiene personale quotidiana.

Il controllo settimanale dei capelli da parte dei genitori per l'identificazione precoce dei casi è l'unica corretta misura di prevenzione.

EFFICACE

L'uso di insetticidi a scopo preventivo è una pratica dannosa che va energicamente scoraggiata. Aumenta infatti la probabilità di effetti avversi ai prodotti utilizzati e favorisce l'insorgenza di resistenze ai trattamenti.

CONTROINDICATO

L'uso di prodotti "che prevengono le infestazioni" è una pratica costosa. Non vi sono prove di efficacia di queste sostanze ed i genitori possono essere indotti a non effettuare il controllo settimanale della testa.

COSTO INUTILE

Sono disponibili sul mercato numerosi prodotti coadiuvanti per la pediculosi ma che non hanno attività specifica contro di essi. Sono classificati come **"complementi cosmetici"**. I genitori vanno avvisati di porre attenzione negli acquisti perché alcuni di questi prodotti differiscono di poco, nel nome o nella confezione, da quelli che contengono i veri principi attivi per il trattamento.

**ATTENZIONE
ALL'ETICHETTA**

Gli studi disponibili hanno dimostrato che **la ricerca a scuola delle lendini (screening)** non è efficace nella riduzione dell'incidenza della pediculosi. Lo screening scolastico non può quindi sostituire il controllo regolare da parte dei genitori.

NON EFFICACE

Per la frequenza del nido:

- è necessario avere effettuato il trattamento antiparassitario.
- è preferibile avere tolto tutte le lendini.

INFORMAZIONI INERENTI LA OSSIURIASI

L'**ossiuriasi** (i vermi) è una **parassitosi intestinale** cosmopolita che colpisce soprattutto i bambini. Frequentemente compare una sintomatologia abbastanza caratteristica: prurito anale.

Si riportano di seguito le indicazioni di prevenzione e profilassi della ossiuriasi fornite dal Dipartimento di Cure Primarie e dal Dipartimento di Sanità Pubblica:

1. una accurata igiene personale, con particolare attenzione per il lavaggio delle mani e delle parti intime, e la pulizia regolare degli ambienti di vita dei bambini, a scuola come a casa, dei loro abiti, della biancheria da letto e da bagno e degli oggetti da loro comunemente utilizzati, sono le fondamentali norme di prevenzione;
2. il trattamento farmacologico, che può essere prescritto dal pediatra o dal medico di base, è efficace per la scomparsa dell'infezione, ma non è appropriato a scopo preventivo. La terapia farmacologica consiste nella assunzione di una singola dose di farmaco per via orale, da ripetere dopo due settimane, ed è raccomandata anche ai familiari e ai conviventi;
3. le infezioni da ossiuri, più frequentemente riscontrabili nei bambini sino a 14 anni, sono estremamente comuni, ma non pericolose per la salute e si risolvono con una semplice terapia farmacologica e il rispetto delle comuni norme igieniche;
4. la trasmissione avviene per via oro-fecale. Le uova sono trasportate alla bocca attraverso le mani sporche o, più raramente, attraverso oggetti contaminati, come ad esempio i giocattoli.

FARMACI

Il protocollo provinciale per la somministrazione dei farmaci del 2013, in riferimento alla delibera di Giunta regionale n. 166/2012, prevede la somministrazione dei farmaci e di specifiche attività di supporto di alcune funzioni vitali.

Al nido non sono somministrati farmaci, salvo i casi autorizzati dal Pediatra di Libera Scelta su apposita modulistica.

L'autorizzazione dei farmaci, è **limitata** ai casi di:

- **assoluta necessità;**
- **somministrazione indispensabile durante l'orario scolastico;**
- **non discrezionalità** da parte di chi somministra il farmaco né in relazione alla individuazione degli eventi in cui occorre somministrare il farmaco né in relazione ai tempi, alla posologia, alle modalità di somministrazione e/o di conservazione;
- **fattibilità della somministrazione da parte di personale non sanitario adeguatamente formato.**

I genitori consegnano al personale del nido frequentato, indirizzando al Responsabile e al Pedagogista:

- la "richiesta di somministrazione farmaci al nido";
- l'autorizzazione rilasciata dal Pediatra di Libera Scelta.

Il pedagogo del nido in accordo con il gruppo di lavoro e con la famiglia organizza il contesto allo scopo e ne verifica la realizzazione.

La famiglia consegna al nido una confezione integra e non scaduta del farmaco, che dovrà rimanere al nido e che sarà conservata nel rispetto delle indicazioni per tutta la durata della terapia.

La Pediatria Territoriale rimane il servizio di riferimento per le situazioni di particolare complessità e per la formazione ed addestramento del personale educativo/scolastico.

Durata della terapia: qualora la durata della terapia sia superiore alla durata dell'anno scolastico, l'autorizzazione può essere rinnovata ad ogni nuovo inizio di anno scolastico oppure, qualora non ci siano modifiche nella prescrizione (tipo di farmaco e/o posologia), la stessa può rimanere valida per tutto il ciclo scolastico, se espressamente richiesto dall'autorizzazione.

Terminata la terapia, il farmaco viene riconsegnato alla famiglia.

INFORTUNI

Nell'eventualità di un infortunio o del manifestarsi di una patologia grave, il personale telefona tempestivamente al 118 e avvisa la famiglia. Il bambino, in assenza del genitore, verrà accompagnato in ambulanza al Pronto Soccorso da un operatore scolastico.

I bambini portatori di gesso possono frequentare, in accordo con il personale scolastico, fermo restando che possono essere garantite la sicurezza del bambino stesso e quella dei compagni.

ESPOSIZIONE A SANGUE O ALTRI LIQUIDI BIOLOGICI

Qualora si presenti il rischio di esposizione a sangue (ferita o epistassi) o ad altri liquidi biologici (vomito o feci), il personale scolastico provvederà a soccorrere il bambino interessato indossando guanti monouso; allo stesso tempo farà in modo che gli altri bambini non entrino in contatto con questo materiale, allontanandoli e mettendoli in sicurezza. Nel caso in cui si verifichi un contatto accidentale con materiale biologico le parti del corpo esposte dovranno essere lavate con abbondante acqua e sapone e successivamente disinfettate. Il personale scolastico provvederà inoltre a rimuovere il materiale biologico in questione, a lavare con detergente e a disinfettare le superfici interessate.

IGIENE DEGLI AMBIENTI

Gli ambienti in generale e lo spazio-sezione sono suddivisi in modo da favorire l'esplorazione, la scoperta, l'immaginazione, il movimento e l'aggregazione sociale. Devono facilitare le autonomie dei bambini, risultare adeguati ai processi di crescita, accessibili, gradevoli esteticamente, e stimolanti. Il personale collaboratore garantisce il riassetto degli arredi e la sistematica pulizia degli ambienti e dei giocattoli. Poiché un adeguato ricambio d'aria abbatta la concentrazione degli agenti patogeni ambientali, è necessario arieggiare frequentemente i locali.

Nei mesi invernali, con l'accensione del riscaldamento, è prevista una temperatura ambientale compresa tra i 18 e i 21 gradi. Durante l'estate è necessario aprire la finestra nelle ore più fresche e, ove presente, utilizzare l'impianto di raffrescamento.

Quando possibile, viene favorita la permanenza nell'ambiente esterno al nido, secondo i principi dell'**Outdoor Education** (educazione all'aperto). L'ambiente esterno assume la valenza di "un'aula" che, oltre ad essere un luogo in cui si apprende, offre l'opportunità di potenziare il senso di rispetto per l'ambiente naturale e consente ai bambini di esprimere numerosi linguaggi (ludico, motorio, emotivo, affettivo, sociale, espressivo, creativo).

L'educazione all'aperto contribuisce al superamento di alcune problematiche che attualmente interessano l'infanzia: la sedentarietà, le abitudini alimentari errate, la scarsa possibilità di movimento, la mancanza di autonomia e di esperienze concrete e sensoriali. E' adatta a tutti i bambini, non esiste un'età preclusa, e si può realizzare anche in cattive condizioni climatiche con abbigliamento adatti.

REPELLENTI PER ZANZARE

Non essendo farmaci e non rientrando quindi tra i presidi di assoluta necessità, non richiedono l'autorizzazione alla somministrazione.

L'uso in ambito scolastico andrà valutato di comune accordo tra genitori e insegnanti.

Occorre comunque prima di utilizzare un prodotto avere sempre il consenso dei genitori.

Non esistono repellenti perfetti, tuttavia risultano efficaci se integrati con le altre misure antizanzare, come ad esempio coprire il più possibile la superficie corporea del bambino con indumenti leggeri, in modo che solo una piccola parte del corpo sia esposta alle zanzare e scegliere abiti di colore chiaro perché le zanzare sono attratte dai colori scuri.

Il momento del pasto è importante per tutte le funzioni della crescita: nutrizione, relazione, benessere.

I piccolissimi hanno necessità di un'interazione quasi individuale con l'adulto, non solo perché non hanno ancora acquisito le competenze motorie per essere autonomi durante il pasto, ma anche perché in tal modo ricevono dall'adulto importanti stimoli comunicativi: con il cibo si trasmette sicurezza e affetto.

I bambini più grandi hanno la necessità di sviluppare maggiore autonomia nell'uso delle mani per la conoscenza del cibo, per manifestare le proprie preferenze e allo stesso tempo per soddisfare il loro bisogno di stare insieme con gli altri.

Il pasto inoltre deve fornire le calorie e i nutrienti necessari per un armonico sviluppo e crescita del bambino.

Pertanto al nido è necessario che:

- l'alimentazione sia corretta dal punto di vista nutrizionale;
- si rispettino le norme comportamentali e igieniche, per la prevenzione delle malattie a trasmissione oro-fecale (es. salmonellosi);
- il pasto sia un momento educativo e socializzante.

L'allattamento al seno nel primo anno di vita è di fondamentale importanza; perciò è possibile proseguirlo al nido concordando le modalità organizzative con le educatrici.

È altrettanto importante però introdurre altri alimenti, compatibilmente con la maturazione della capacità digestiva del bambino.

Per tale motivo la dieta nel primo anno di vita segue uno schema di divezzamento che offre al bambino un'alimentazione varia e completa.

Le prime tabelle dietetiche sono state elaborate da un gruppo tecnico costituito da pediatri della Pediatria Territoriale e Pediatri di Libera Scelta dell'Azienda USL di Bologna e dalla nutrizionista dell'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni, poi vengono aggiornate con regolarità dalla nutrizionista e convalidate dall'U.O. Igiene Alimenti e Nutrizione del Dipartimento di Sanità Pubblica.

Le competenze della nutrizionista

Nei nidi opera una nutrizionista con i compiti di:

- elaborazione dello schema di divezzamento per i bambini fino ai dodici mesi;
- elaborazione delle tabelle dietetiche per i bambini tra uno e tre anni e per gli adulti;
- elaborazione dei menù mensili, che vengono esposti nella bacheca del nido e pubblicati regolarmente sul sito: www.comune.bologna.it/istruzione
- elaborazione di diete speciali personalizzate, per bambini con problemi sanitari;
- elaborazione diete per motivi religiosi o per scelte culturali, sociali richieste dai genitori, con autocertificazione.
- gestione tecnica del contratto forniture prodotti alimentari e gestione dei prodotti dietetici
- incontri di aggiornamento per gli operatori servizi prima infanzia e per il personale educatore, relativi alle tematiche di scienza dell'alimentazione ed igiene degli alimenti;
- incontri su richiesta dei genitori su temi di educazione alimentare;
- sopralluoghi in tutti i nidi d'infanzia per verificare i protocolli igienici e nutrizionali;
- elaborazione dei piani di campionamento, eseguiti in tutti i nidi d'infanzia, di analisi microbiologiche e analisi chimiche su alimenti cotti e crudi e tamponi su attrezzature di cucina.

I nidi d'infanzia del Comune di Bologna sono 49, tutti a gestione diretta, di cui 6 senza cucina in cui i pasti vengono predisposti da nidi limitrofi e trasportati con automezzo dedicato. La tecnica di produzione adottata è legume fresco-caldo. Questo significa che i pasti per i bambini e per gli adulti vengono preparati nel corso della mattinata, distribuiti ed immediatamente consumati.

Qualità degli alimenti

I prodotti alimentari e le materie prime forniti sono gli stessi in tutti i nidi d'infanzia. Tutti gli alimenti sono certificati, privi di organismi geneticamente modificati.

Caratteristiche degli alimenti:

Tutta l'ortofrutta utilizzata è fresca e proveniente da coltivazione biologica ad eccezione delle erbe aromatiche.

Tutte le tipologie di carni fresche sono in gran parte biologiche, di produzione nazionale e provenienza certificate.

Carni fresche nei tagli: sovracosce, cosce e petto di pollo bio, fesa di vitellone bio, petto di tacchino italiano, filiera corta, agnello posteriore biologico italiano, lombo di maiale italiano filiera corta.

Alimenti surgelati: petto di pollo e di tacchino a fettine, filetti di halibut, merluzzo, platessa, fagiolini, piselli, spinaci.

Salumi: prosciutto cotto BIO, misto uova pastorizzato BIO, prosciutto crudo Parma DOP.

Latte e caseari: latte vaccino fresco intero pastorizzato BIO, latte di soia BIO, latte di riso BIO, burro, mozzarella BIO, formaggio asiago DOP, robiola BIO, ricotta di vaccina pastorizzata BIO, stracchino BIO, squacquerone DOP, parmigiano reggiano DOP, yogurt alla frutta BIO, yogurt bianco BIO.

Legumi secchi BIO: ceci, fagioli borlotti, lenticchie, farro, orzo perlato,

Pasta e riso: pasta di semola BIO vari formati, cous-cous bio, semolino di grano duro BIO, quinoa BIO, riso arborio e originario comune.

Prodotti da forno e farine:

- pane comune nei formati crocetta per il pranzo e panino da affettare per la merenda del pomeriggio;
- biscotti tipo "oswego", "pavesini", "cruscoro"; diverse tipologie di biscotti per diete speciali;
- crackers non salati, grissini, fette biscottate, farina gialla da polenta, farina di grano tenero tipo "0" e "00" BIO.

Generi alimentari vari: confettura di albicocca e pesca bio, miele italiano millefiori passata di pomodoro BIO, pomodori pelati BIO, olio extra-vergine d'oliva BIO, olio di semi di mais, cacao in polvere equosolidale, orzo solubile, origano in foglie, zucchero semolato, zucchero di canna, sale marino iodato, camomilla, tè verde bio deteinato, karkadè, lievito per dolci e torte salate, acqua oligominerale (da somministrare esclusivamente ai bambini 4-12 mesi di vita).

I pasti sono cucinati all'interno del nido, a cura di personale formato per questa funzione, nel rispetto delle indicazioni e procedure contenute nel manuale di corretta prassi igienica, documento, presente in ogni struttura educativa.

Per motivi igienici, non è previsto che al nido i bambini vengano alimentati con cibi forniti dalla famiglia.

Alimentazione dei bambini inseriti al nido d'infanzia nel primo anno di vita

Fino ai sei mesi di vita l'alimentazione ottimale prevede l'assunzione di solo latte materno o in formula adattata (latte artificiale).

Il **latte materno** in particolare è il più idoneo per le sue proprietà immunologiche ed antinfettive, la qualità delle sue proteine, la composizione in grassi, zuccheri ed oligoelementi, l'elevato assorbimento di nutrienti e per l'azione che svolge sull'apparato gastro-intestinale e sullo sviluppo neuro-comportamentale.

Per questo, l'inserimento al nido d'infanzia non dovrebbe portare alla interruzione della sua somministrazione e può essere continuato anche oltre l'anno di vita. Le mamme che desiderano allattare possono prendere accordi con le educatrici ed andare al nido; per le mamme che non riescono andare al nido per allattare possono fare la richiesta di alimentare il proprio figlio con il loro latte spremuto, seguendo le indicazioni previste.

A questo proposito il personale del nido messo nelle condizioni di seguire qualche regola precisa può somministrare al bambino il latte della propria madre.

Indicazioni relative al latte materno spremuto e portato da casa

- Il latte materno spremuto va consegnato giornalmente al nido nel biberon provvisto di capsula di copertura e di tettarella. Il numero di biberon con latte materno deve essere pari al numero di poppate effettuate durante l'orario di presenza del bambino al nido.
- Deve essere apposta su ogni biberon consegnato un'etichetta con nome e cognome del bambino e la data della spremitura del latte.
- Il latte può essere spremuto da non più di 3 giorni (72 ore) e conservato in frigo ad una temperatura di +4°C oppure congelato.
- Il latte va trasportato in borsa termica.
- Avvenuta la consegna del latte al personale incaricato del nido, i biberon vanno immediatamente riposti nel frigorifero del nido e conservati ad una temperatura di +4°C, fino al consumo.
- Prima del consumo, il biberon deve essere agitato dolcemente e riscaldato nello scaldabiberon fino a 37°C oppure sotto l'acqua calda corrente per 3 minuti circa, fino a quando la temperatura esterna del biberon non sia di 40°C. La temperatura di superficie del biberon deve essere verificata con l'apposito termometro che viene utilizzato per il monitoraggio della temperatura di consegna degli alimenti.
- L'eventuale eccedenza del latte spremuto va gettata.
- Al termine della poppata il biberon e la tettarella vanno lavati con acqua e detergente per stoviglie, asciugati e riconsegnati alla madre a fine giornata.

SCHEMA DI DIVEZZAMENTO FINO AI DODICI MESI

Il divezzamento è un'esperienza che rappresenta una importante novità nel primo anno di vita. E' particolare in quanto il bambino inizia gradualmente a mangiare cibi nuovi con nuovi strumenti e deve imparare a masticare, invece di succhiare. Rappresenta un momento particolarmente delicato ed importante nella sua vita poiché le sue abitudini alimentari cambiano radicalmente.

L'importanza di questa tappa nello sviluppo del bambino richiede alla famiglia e al nido che agiscano in sintonia per sostenere ed accompagnare il bambino in questa fase di crescita per il raggiungimento dell'autonomia.

Il divezzamento può cominciare verso i **6 mesi** di vita, infatti sia il latte materno che il latte artificiale sono in grado di coprire i fabbisogni nutrizionali del bambino nei primi sei mesi di vita. Dopo tale età il latte, salvo diverse indicazioni specifiche, deve essere integrato con altri alimenti.

Questa necessità nasce per l'aumentato fabbisogno di ferro, zinco, proteine ad elevato valore biologico e di acidi grassi essenziali, ma anche per assecondare modalità di assunzione del cibo diverse dalla suzione, in armonia con lo sviluppo psicomotorio del bambino.

I ritardi o gli anticipi superiori al mese nell'introduzione degli alimenti, rispetto allo schema di divezzamento, vanno prescritti dal pediatra curante.

A partire **dai 9 mesi** di vita del bambino si inizia la separazione dal primo al secondo piatto e può essere somministrato il crostino del pane formato crocetta.

L'uovo viene proposto a partire dai 9 mesi in varie preparazioni quali: sformati, frittate, polpette.

Viene proposta frutta fresca di stagione. I kiwi e frutta secca **dal 12° mese**.

Non vengono somministrate ciliegie e uva per prevenire incidenti da ostruzione.

FINO AL COMPIMENTO DEI SEI MESI

Si segue lo schema dietetico a base di latte materno o latte artificiale.

DAI SEI MESI AI SETTE MESI

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
<p>spuntino: frutta fresca gr 50</p> <p>pranzo: brodo vegetale gr 200-220 passato di verdura gr 10 crema di riso gr 20 petto di pollo gr 20 olio evo gr 7 parmigiano gr 2,5</p> <p>frutta fresca gr 50</p> <p>merenda: a base di latte materno o di latte artificiale</p>	<p>spuntino: frutta fresca gr 50</p> <p>pranzo: brodo vegetale gr 200-220 passato di verdura gr 10 crema di mais gr 20 petto di tacchino gr 20 olio evo gr 7 parmigiano gr 2,5</p> <p>frutta fresca gr 50</p> <p>merenda: a base di latte materno o di latte artificiale</p>	<p>Spuntino: frutta fresca gr 50</p> <p>pranzo: brodo vegetale gr 200-220 passato di verdura gr 10 crema tapioca gr 20 agnello gr 20 olio evo gr 7 parmigiano gr 2,5</p> <p>frutta fresca gr 50</p> <p>merenda: a base di latte materno o di latte artificiale</p>	<p>spuntino: frutta fresca gr 50</p> <p>pranzo: brodo vegetale gr 200-220 passato di verdura gr 10 semolino gr 20 petto di pollo gr 20 olio evo gr 7 parmigiano gr 2,5</p> <p>frutta fresca gr 50</p> <p>merenda: a base di latte materno o di latte artificiale</p>	<p>spuntino: frutta fresca gr 50</p> <p>pranzo: brodo vegetale gr 200-220 passato di verdura gr 10 crema multicereali gr 20 agnello gr 20 olio evo gr 7 parmigiano gr 2,5</p> <p>frutta fresca gr 50</p> <p>merenda: a base di latte materno o di latte artificiale</p>

NOTE

- Possono essere utilizzate per il brodo vegetale tutte le verdure
- Tutte la frutta fresca deve essere omogeneizzata

LEGENDA

1 cucchiaio grande = 10 gr
1 cucchiaio medio (da dolce) = 7 gr
1 cucchiaino (da caffè) = 5 gr

DAI SETTE AGLI OTTO MESI

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
<p>spuntino: frutta fresca gr 50</p> <p>pranzo: brodo vegetale gr 200-220 passato di verdura gr 10 pastina gr 20 petto di pollo gr 20 olio evo gr 7 parmigiano gr 2,5</p> <p>frutta fresca gr 50</p> <p>merenda: a base di latte materno o di latte artificiale</p>	<p>spuntino: frutta fresca gr 50</p> <p>pranzo: brodo vegetale gr 200-220 passato di verdura gr 10 pastina gr 20 petto di tacchino gr 20 olio evo gr 7 parmigiano gr 2,5</p> <p>frutta fresca gr 50</p> <p>merenda: frutta fresca gr 50</p>	<p>spuntino: frutta fresca gr 50</p> <p>pranzo: brodo vegetale gr 200-220 passato di verdura gr 10 pastina gr 20 ricotta gr 20 olio evo gr 7 parmigiano gr 2,5</p> <p>frutta fresca gr 50</p> <p>merenda: 1 vasetto di yogurt bianco con biscotto granulato</p>	<p>spuntino: frutta fresca gr 50</p> <p>pranzo: brodo vegetale gr 200-220 passato di verdura gr 10 pastina gr 20 agnello gr 20 olio evo gr 7 parmigiano gr 2,5</p> <p>frutta fresca gr 50</p> <p>merenda: a base di latte materno o di latte artificiale</p>	<p>spuntino: frutta fresca gr 50</p> <p>pranzo: brodo vegetale gr 200-220 passato di verdura gr 10 pastina gr 20 pesce gr 30 olio evo gr 7 parmigiano gr 2,5</p> <p>frutta fresca gr 50</p> <p>merenda: a base di latte materno o di latte artificiale</p>

DAGLI OTTO AI NOVE MESI

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
<p>spuntino: frutta fresca gr 50</p> <p>pranzo: brodo vegetale gr 200-220 passato di verdura gr 10 pastina gr 25 petto di pollo gr 30 olio evo gr 7 parmigiano gr 2,5</p> <p>frutta fresca gr 50</p> <p>merenda: a base di latte materno o di latte artificiale</p>	<p>spuntino: frutta fresca gr 50</p> <p>pranzo: brodo vegetale gr 200-220 passato di verdura gr 10 pastina gr 25 pesce gr 40 olio evo gr 7 parmigiano gr 2,5</p> <p>frutta fresca gr 50</p> <p>merenda: frutta fresca gr 50</p>	<p>spuntino: frutta fresca gr 50</p> <p>pranzo: brodo vegetale gr 200-220 passato di verdura gr 10 pastina gr 25 formaggio fresco gr 30 olio evo gr 7 parmigiano gr 2,5</p> <p>frutta fresca gr 50</p> <p>merenda: 1 vasetto di yogurt bianco con biscotto granulato</p>	<p>spuntino: frutta fresca gr 50</p> <p>pranzo: brodo vegetale gr 200-220 passato di verdura gr 10 pastina gr 25 tacchino gr 30 olio evo gr 7 parmigiano gr 2,5</p> <p>frutta fresca gr 50</p> <p>merenda: a base di latte materno o di latte artificiale</p>	<p>spuntino: frutta fresca gr 50</p> <p>pranzo: brodo vegetale gr 200-220 passato di verdura gr 10 pastina gr 5 pesce gr 40 olio evo gr 7 parmigiano gr 2,5</p> <p>frutta fresca gr 50</p> <p>merenda: a base di latte materno o di latte artificiale</p>

DAI NOVE AI DODICI MESI

Settimana A

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
<p>spuntino: frutta fresca gr 50</p> <p>pranzo: brodo vegetale gr 200-220 passato di verdura gr 10 pastina gr 30 olio evo gr 3 parmigiano gr 2,5</p> <p>uovo gr 30 olio evo gr 4 verdura cotta gr 60</p> <p>frutta fresca gr 50 pane comune gr 20</p> <p>merenda: a base di latte materno o di latte artificiale</p>	<p>spuntino: frutta fresca gr 50</p> <p>pranzo: riso in bianco gr 30 olio evo gr 3 parmigiano gr 2,5</p> <p>pesce gr 50 olio evo gr 4 verdura cotta gr 60</p> <p>frutta fresca gr 50 pane comune gr 20</p> <p>merenda: frutta fresca gr 70</p>	<p>spuntino: frutta fresca gr 50</p> <p>pranzo: brodo vegetale gr 200-220 passato di verdura gr 10 pastina gr 30 olio evo gr 3 parmigiano gr 2,5</p> <p>formaggio fresco gr 30 olio evo gr 4 verdura cotta gr 60</p> <p>frutta fresca gr 50 pane comune gr 20</p> <p>merenda: 1 vasetto di yogurt bianco con biscotto granulato</p>	<p>spuntino: frutta fresca gr 50</p> <p>pranzo: pasta al ragù pastina gr 30 pomodoro gr 10 carne bovina gr 20 olio evo gr 5 parmigiano gr 2,5 olio evo gr 4</p> <p>verdura cotta gr 60 olio gr 2</p> <p>frutta fresca gr 50 pane comune gr 20</p> <p>merenda: a base di latte materno o di latte artificiale</p>	<p>Spuntino: frutta fresca gr 50</p> <p>pranzo: brodo vegetale con legumi gr 200-220 passato di legumi gr 10 pastina gr 30 olio evo gr 3 parmigiano gr 2,5</p> <p>pesce gr 50 olio evo gr 4 verdura cotta gr 60</p> <p>frutta fresca gr 50 pane comune gr 20</p> <p>merenda: a base di latte materno o di latte artificiale</p>

NOTE

- Nei mesi invernali può essere previsto come piatto unico la polenta al ragù (30 gr farina di mais, gr 20 di bovino) in sostituzione della pasta al ragù.
- Possono essere utilizzate le erbe aromatiche quali: aglio, salvia, prezzemolo, basilico.
- L'uovo pastorizzato viene proposto nella preparazione di tortino di verdura, con aggiunta di verdure di stagione. La cottura è al forno, con aggiunta di olio extra vergine di oliva al crudo.
- Le verdure devono essere proposte tutte cotte.

DAI NOVE AI DODICI MESI

Settimana B

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
<p>spuntino: frutta fresca gr 50</p> <p>pranzo: brodo vegetale gr 200-220 passato di verdura gr 10 pastina gr 30 olio evo gr 3 parmigiano gr 2,5</p> <p>uovo gr 30 verdura cotta gr 60 olio evo gr 4</p> <p>frutta gr 50 pane comune gr 20</p> <p>merenda: a base di latte materno o di latte artificiale</p>	<p>spuntino: frutta fresca gr 50</p> <p>pranzo: riso in bianco gr 30 olio evo gr 3 parmigiano gr 2,5</p> <p>lombo di maiale gr 40 verdura cotta gr 60 olio evo gr 4</p> <p>frutta gr 50 pane comune gr 20</p> <p>merenda: frutta fresca gr 70</p>	<p>spuntino: frutta fresca gr 50</p> <p>pranzo: brodo vegetale gr 200-220 passato di verdura gr 10 pastina gr 30 olio evo gr 3 parmigiano gr 2,5</p> <p>formaggio gr 30 verdura cotta gr 60 olio evo gr 4</p> <p>frutta gr 50 pane comune gr 20</p> <p>merenda: 1 vasetto di yogurt bianco con biscotto granulato</p>	<p>spuntino: frutta fresca gr 50</p> <p>pranzo: pasta al ragù pastina gr 30 carne bovina gr 20 pomodoro gr 10 olio evo gr 3 parmigiano gr 2,5</p> <p>verdura cotta gr 60 olio evo gr 4</p> <p>frutta gr 50 pane comune gr 20</p> <p>merenda: a base di latte materno o di latte artificiale</p>	<p>spuntino: frutta fresca gr 50</p> <p>pranzo: brodo vegetale con legumi gr 200-220 passato di legumi gr 15 pastina gr 30 olio evo gr 3 parmigiano gr 2,5</p> <p>pesce gr 50 verdura cotta gr 60 olio evo gr 4</p> <p>frutta gr 50 pane comune gr 20</p> <p>merenda: a base di latte materno o di latte artificiale</p>

NOTE:

- Il lombo di maiale può essere sostituito dalla carne avicola o dal pesce.
- Dal 12° mese si introduce il latte vaccino intero fresco: inizialmente il latte viene diluito con un terzo di acqua, gradualmente, nel giro di 2 settimane circa, viene somministrato senza aggiunta di acqua.

SCHEMA ALIMENTARE AL NIDO 1 – 3 ANNI

Dopo il primo anno di vita i bambini consumano i pasti previsti dalle tabelle dietetiche del nido, equilibrato dal punto di vista nutrizionale e sicuro dal punto di vista igienico. Sono previsti menù invernali (ottobre - aprile) ed estivi (maggio - settembre). I genitori devono essere informati degli alimenti consumati al nido, per variare di conseguenza i pasti consumati a casa.

GIORNATA ALIMENTARE

La giornata alimentare del bambino al nido è costituita da 3 pasti:

- a) spuntino di metà mattina
- b) pranzo
- c) merenda pomeridiana

ALIMENTI PER LO SPUNTINO DI METÀ MATTINA

Frutta fresca di stagione gr 70
Grissini/ crackers gr 10

- La tipologia di frutta viene stabilita tutti i giorni dal menu.
- La quantità di 70 gr di frutta è al netto dello scarto.
- Spremuta d'arancio o clementina o miyagawa gr 100 al netto dello scarto.

Nota: i grissini oppure i crackers possono essere sostituiti da 10 gr di pane.

Per motivi organizzativi i menù possono subire modifiche, pur mantenendo invariate le quote caloriche e nutrizionali.

DIETE SPECIALI

A volte si rende necessario effettuare una dieta speciale per problemi sanitari.

Le "diete speciali" sono prescritte dal pediatra curante, indirizzate al nido, che ne deve indicare anche la durata. La prescrizione va consegnata al nido a cura del genitore.

La nutrizionista formulerà diete individualizzate, eventualmente consultando il pediatra della Pediatria Territoriale e/o il pediatra curante.

Le diete per motivi religiosi o per scelte culturali, sociali possono essere richieste direttamente dai genitori presentando un'autocertificazione firmata.

In caso di necessità i genitori o l'educatrice, possono richiedere direttamente una dieta in bianco (come illustrato successivamente) per la durata massima di due giorni (consecutivi) e non più di due volte in un mese.

In caso di richiesta di dieta "in bianco" di durata superiore ai due giorni, o in caso di intolleranze o allergie alimentari, è necessaria la prescrizione del pediatra curante.

DIETA "IN BIANCO" PER I BAMBINI DI ETÀ INFERIORE ALL'ANNO DI VITA

SPUNTINO	Mela grattugiata o banana schiacciata
PRANZO	Brodo vegetale di carota e patata con crema di riso o con semolino o con pastina di semola di grano duro o con riso, con olio di oliva extra-vergine e parmigiano Carne fresca (pollo, tacchino, agnello) Frutta fresca (mela o banana)
MERENDA	Tè deteinato con biscotto granulato senza uovo oppure con crema di riso.

DIETA "IN BIANCO" PER BAMBINI DI ETÀ SUPERIORE ALL'ANNO DI VITA

SPUNTINO	Mela oppure banana e pane comune
PRANZO	Brodo vegetale di carota e patata con pastina di semola di grano duro o riso oppure pasta di semola di grano duro o riso conditi con olio extra-vergine di oliva e parmigiano Carne bianca (pollo, tacchino, agnello) condita con olio e limone, parmigiano oppure pesce in bianco Verdure: patate e carote lessate Frutta fresca (mela o banana) Pane comune
MERENDA	Tè deteinato con pane comune o biscotti tipo oswego o grissini o crackers o pane e parmigiano.

LE FESTE E ALTRE INIZIATIVE AL NIDO

Al nido è eventualmente possibile concordare la realizzazione di **feste organizzate** dai genitori allo scopo di promuovere iniziative socializzanti, ad esempio in occasione della fine dell'anno scolastico, del Natale, di carnevale, ecc.

Tali iniziative prevedono il coinvolgimento delle famiglie e si svolgono al termine delle attività educative della giornata e dopo la presa in carico dei bambini da parte dei genitori, ai quali infatti si trasferisce la responsabilità di vigilanza del bambino.

In tali occasioni la somministrazione di alimenti e bevande di preparazione domestica o acquistate all'esterno, nonché la gestione degli aspetti igienico-sanitari della produzione e della manipolazione di tali preparazioni alimentari sono affidate ai genitori.

Durante tali eventi deve essere garantita da parte dei genitori una corretta e funzionale gestione delle **attività volontarie** e a tale scopo il personale del nido è tenuto ad effettuare una adeguata vigilanza e a fornire agli stessi tutte le necessarie indicazioni. Al termine della festa il cibo eventualmente rimasto non può permanere all'interno del servizio.

Per queste occasioni si consiglia, in ogni caso, il consumo di alimenti a basso rischio e non facilmente deperibili, come ad esempio pizze, focacce, ciambelle o crostate, escludendo farciture a base di panna o creme o di altri prodotti che richiedono particolari attenzioni di conservazione. E' bene ricordare che possono essere presenti adulti e bambini con allergie o altre patologie che richiedono diete specifiche; pertanto si dovrà prestare adeguata attenzione al rispetto ed alla salvaguardia della salute di tutti i presenti.

Nel corso dell'anno, al nido possono inoltre essere programmate **attività o eventi che prevedono anche la somministrazione di cibi e bevande** in orario di apertura del servizio, con l'eventuale coinvolgimento di genitori o esterni (ad es. laboratori, animazioni, merende gioco e altro).

In questi casi gli alimenti utilizzati devono provenire esclusivamente dalle forniture contrattuali di IES e, se soggetti a lavorazione, prodotti dalla cucina interna del nido dal personale preposto, al fine di garantire gli aspetti inerenti la sicurezza alimentare ed evitare rischi igienico sanitari connessi a preparazione, conservazione e trasporto di produzioni alimentari domestiche o provenienti dall'esterno, oltre che la rintracciabilità dei prodotti utilizzati e la somministrazione delle alternative per i bambini soggetti a diete speciali.

ALLEGATO 1

LA SPREMITURA DEL LATTE MATERNO

La spremitura può essere manuale o con "tiralatte".

I passaggi chiave per la spremitura manuale sono:

- lavaggio accurato delle mani;
- stimolazione del deflusso del latte: in posizione seduta comoda e rilassata, la mammella va scaldata e massaggiata e i capezzoli vanno stimolati con le dita;
- spremitura: posizionare sul seno la mano a forma di C, a circa 3-4 cm dalla base del capezzolo, così che questo si trovi al centro tra il pollice e l'indice. Per trovare la zona giusta dove posizionare le dita, palpare il seno cercando di sentire una consistenza particolare sotto la pelle tipo "chicchi di riso". A questo punto fare pressione spingendo verso il torace, poi comprimere stringendo il pollice verso l'indice e infine rilasciare. Mentre si esegue questa sequenza bisogna cercare di tenere le dita ferme sul punto in cui sono state posizionate, senza farle scivolare sulla pelle. Utilizzare ritmicamente questo ciclo, ma se dopo 3-4 minuti non è ancora uscito niente, spostare le dita avvicinandole o allontanandole dal capezzolo fino a trovare il punto in cui si ottiene la fuoriuscita del latte;
- eseguire la sequenza di pressione, compressione, rilascio per alcuni minuti alternando i seni, per circa 5-6 volte o comunque finché il latte non cessa di uscire, ruotando anche la posizione delle mani sul seno, in modo da spremere il latte in tutte le zone.

È importante conservare il latte spremuto in contenitori puliti e adeguatamente sterilizzati, di vetro o di plastica, con coperchio. Non far bollire il latte materno spremuto né scaldarlo in forno a microonde, perché perde le sue proprietà e può ustionare la bocca del bambino.

Se è disponibile un "tiralatte", o se si desidera usarlo, bisogna scegliere un modello efficace.

I "tiralatte" elettrici di grandi dimensioni consentono di estrarre il latte simultaneamente dalle due mammelle, il che facilita la produzione di grandi volumi di latte in poco tempo.

TEMPI DI CONSERVAZIONE DEL LATTE MATERNO

3-4 ore a T ambiente < 25°C.

24 ore a T < 15°C (per esempio borsa termica con blocchetti refrigeranti).

Fino a 4 giorni in frigorifero a T 0-4°C nel caso di latte fresco.

24 ore in frigorifero a T 0-4°C nel caso di latte scongelato.

Fino a 3 mesi nel settore freezer con sportello autonomo dentro al frigorifero.

Fino a 6 mesi in freezer a - 20° C°.

Il latte materno va scongelato lentamente in frigorifero e consumato entro 24 ore (non va mai ricongelato), va bene anche mettere il contenitore in acqua tiepida, non usare il forno a microonde.

Per maggiori informazioni consultare il sito: www.salute.gov.it.

(http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_303_allegato.pdf)

ALLEGATO 2**ORARI PEDIATRIA TERRITORIALE**

ACCOGLIENZA IMMIGRATI (senza appuntamento)			
Verifica vaccinazioni, accertamenti sanitari e ammissioni a scuola per i minori stranieri di recente immigrazione in Italia.			
QUARTIERE	SEDE	INDIRIZZO	ORARIO
Savena	Poliambulatorio Carpaccio	Via Carpaccio, 2	Lunedì 8.00 - 10.00
Santo Stefano			
San Donato - San Vitale			
Borgo - Reno	Casa della Salute Navile	Via Svampa, 8	Lunedì 8.00 - 10.00
Porto - Saragozza			
Navile			

ACCOGLIENZA TELEFONICA Orari per concordare un appuntamento			
SEDE	INDIRIZZO	TELEFONO	ORARI
Poliambulatorio Carpaccio	Via Carpaccio, 2	051 6223624	Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì: 12.30 - 14.00 Venerdì: 8.00 - 9.00
Poliambulatorio Zanolini	Via Zanolini, 2	051 2869111	Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì: 12.30 - 13.30 Venerdì: 8.00 - 9.00
Casa della Salute San Vitale San Donato	Via Beroaldo, 4/2	051 6375711	
Casa della Salute Borgo Panigale Reno	Via Nani, 10	051 3143104	Lunedì - Mercoledì - Giovedì: 12.30 - 13.30 Venerdì: 8.00 - 9.00
Poliambulatorio Saragozza	Via Sant'Isaia, 90	051 6597518	Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì: 12.30 - 13.30
Casa della Salute Navile	Via Svampa, 8	051 4191114	Lunedì - Martedì - Mercoledì: 12.30 - 13.30 Venerdì: 8.00 - 9.00

ALLEGATO 3

LA SALUTE AL NIDO

Modulo di comunicazione ai genitori per l'allontanamento dal nido d'infanzia in caso di problematiche di salute

Ai genitori di _____

frequentante il nido d'infanzia _____

si comunica che in data odierna ____ / ____ / _____ il/la bambino/a ha manifestato

malessere per i seguenti motivi (barrare il/motivo/i):

- febbre superiore a 37.5 °C, pari a _____ °C
- diarrea n. _____ scariche
- vomito ripetuto n. _____ volte
- sospetta congiuntivite con secrezione

- sospetta malattia contagiosa e/o parassitaria (descrivere sintomi notati)

- condizioni particolari (breve descrizione)

Alle ore _____ del giorno ____ / ____ / _____

il/la bambino/a

esce dal nido d'infanzia accompagnato da

in qualità di Genitore Delegato

L'educatrice / L'educatore

Appunti: